



Libri d'arte

IL VICOLO
e d i t o r e

IL TEATRO DEL PIACERE

Varietà e rivista a Cesena dal 1890 al 1960

A cura di: Marisa Zattini

Testi di: Franco Dell'Amore

Formato: 17 x 22 cm - pagg. 244 (Euro 20,00)

Anno di pubblicazione: ottobre 2013

Contenuti: il tema che questo libro indaga, analizza e approfondisce è la storia del “varietà” a Cesena, attraverso uno spaccato degli spettacoli del Circo, del Teatro Verdi e del Teatro Bonci. Nel suo testo di apertura, scrive FRANCO DELL'AMORE: *«nella storia del varietà in Italia gli anni 1890 e 1958 definiscono i confini temporali di quel genere di spettacolo chiamato “leggero”, un attributo assai utilizzato che trasuda moralismo e che potrebbe meglio essere sostituito con l'espressione “teatro del piacere”, se il piacere non fosse cosa troppo personale. L'attore nel teatro cosiddetto leggero doveva, nella maggioranza dei casi, essere capace di recitare, ballare, cantare e, contemporaneamente, essere in grado di far ridere. Un fardello tutt'altro che leggero. La datazione indicata è arbitraria, ma può avere sufficiente fondamento perché il 1890 è l'anno dell'apertura del Salone Margherita a Napoli ed il 1958 quello dell'ultimo spettacolo teatrale di Totò. In questa storia locale del varietà e della rivista che si sta per raccontare, la periodizzazione è stata estesa al 1960 per motivi che presto si chiariranno. Nel delineare le origini del varietà è necessario definire un percorso che parte dal circo, passa attraverso il café-chantant ed altre forme d'arte come l'illusionismo ed il trasformismo. Poi il varietà confluirà nella rivista assieme all'operetta e gli interpreti finiranno per approdare, di lì a poco, alla commedia musicale, al cinema ed alla televisione».*

Attraverso i vari capitoli di questo libro, ci si avvicina ad un argomento ancora poco noto ai più, ma davvero interessante per la storia del teatro e soprattutto per il nostro prestigioso Teatro Bonci e per la storia del Teatro Verdi. Scorrendo queste pagine, diviene più chiaro come si è raggiunto il prestigio attuale e quali sono stati i percorsi e le loro difficoltà.

Questo libro si oppone all'intrattenimento fine a se stesso, per cercare di far comprendere come si è giunti al “consumismo sedentario” e televisivo del quale in molti, oggi, siamo purtroppo “vittime” e tentare di avvicinare lo spettatore all'unico vero e reale palcoscenico capace di regalare forti emozioni: quello teatrale.